

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

143° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1992

(Antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente TRIGLIA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Disposizioni sull'aggiornamento dell'aggio ai rivenditori dei generi di monopolio, sul finanziamento dell'ATI - Azienda tabacchi italiani spa, sul completamento della informatizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nonché in ordine alla esclusione dei tabacchi lavorati dagli indici dei prezzi al consumo e dall'indice sindacale per la contingenza» (3132), d'iniziativa dei deputati Patria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, <i>relatore alla Commissione</i>	Pag. 2, 4, 5
BEORCHIA (DC)	3
POLLINI (Com.-PDS)	4
SACCONI, <i>sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	4
SANTALCO (DC)	4

I lavori hanno inizio alle ore 9,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

Disposizioni sull'aggiornamento dell'aggio ai rivenditori dei generi di monopolio, sul finanziamento dell'ATI - Azienda tabacchi italiani spa, sul completamento della informatizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nonché in ordine alla esclusione dei tabacchi lavorati dagli indici dei prezzi al consumo e dall'indice sindacale per la contingenza» (3132), di iniziativa dei deputati Patria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni sull'aggiornamento dell'aggio ai rivenditori dei generi di monopolio, sul finanziamento dell'ATI - Azienda tabacchi italiani spa, sul completamento della informatizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nonché in ordine alla esclusione dei tabacchi lavorati dagli indici dei prezzi al consumo e dall'indice sindacale per la contingenza», d'iniziativa dei deputati Patria, Bellocchio, Ciampaglia, D'Amato Carlo, Grillo Salvatore, Rubinacci, Serrentino, Usellini e Visco, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferirò io stesso sul disegno di legge.

Onorevoli colleghi, l'ATI ha accumulato nella propria gestione una serie di perdite che la obbligano a compiere interventi strutturali. Per questo da tempo ha chiesto al Governo un finanziamento previsto in 40 miliardi all'articolo 2 del disegno di legge: rispettivamente 10 miliardi nel 1992, 10 miliardi nel 1993 e 20 miliardi nel 1994.

La copertura di tale spesa è prevista in un apposito articolo della legge finanziaria.

A questo nucleo originario del disegno di legge la Camera, con riferimento ad un vecchio impegno assunto fin dal 1985 dal Governo e dalla Commissione, ha aggiunto un aumento dell'aggio per i tabaccai. La quota loro spettante dell'8 per cento era sembrata esigua, talchè l'Azienda dei monopoli aveva assicurato il trasporto dei tabacchi a sue spese. Nulla però è stato fatto in tal senso e dunque l'aggio fu aumentato all'8,50 per cento. Nel disegno di legge in esame si prevede un ulteriore aumento dall'8,50 al 9,50 per cento, fino al 31 dicembre 1992, e infine al 10 per cento dal 1^o gennaio 1993.

Il provvedimento ha trovato il consenso del Governo per due ragioni. Innanzitutto è fortemente aumentata la concessione governativa a carico dei tabaccai, passata a 2 milioni annui; in secondo luogo, è stato introdotto un vero e proprio canone di concessione (direi scherzosamente una sorta di INVIM), pari al 50 per cento dell'aggio annuale, nel caso di cessione della tabaccheria, mentre ogni nove anni è previsto il pagamento di una tassa nella misura del 9 per cento dell'aggio percepito più tre volte la concessione governativa (cioè 6 milioni).

Sembra quindi che il disegno di legge venga incontro alle preoccupazioni degli esercenti, a seguito di un forte aumento degli oneri a loro carico, in modo da ristabilire il precedente equilibrio economico.

L'articolo 3, anch'esso introdotto dalla Camera dei deputati, prevede un progetto completo di informatizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nel quadro dello sviluppo del sistema informativo del Ministero. Tale progetto è affidato in concessione alla SOGEI, con una spesa di 3 miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994.

Come relatore raccomando l'approvazione del provvedimento, ricordando che il disegno di legge, oltre che il parere favorevole del Governo, ha ottenuto il consenso unanime della Commissione finanze della Camera.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BEORCHIA. Signor Presidente, il provvedimento che ci è stato illustrato merita l'apprezzamento e l'accoglimento da parte nostra.

L'aumento dell'aggio ai rivenditori di tabacchi è un'antica rivendicazione che aveva ottenuto qualche riconoscimento e che oggi trova la sua sanzione legislativa con le due cadenze stabilite all'articolo 1.

Non si può non aderire ad un testo che corrisponde ad una esigenza veramente sentita.

D'altra parte questi commercianti svolgono una funzione di natura pubblica, perchè garantiscono una entrata fiscale allo Stato.

Non ho osservazioni da fare sul merito del provvedimento. Desidero soltanto chiedere un chiarimento una richiesta al relatore e al rappresentante del Governo. Domando se, nella determinazione del meccanismo di copertura degli aumenti degli aggi, prevista nel comma 4 dell'articolo 1, si sia tenuto conto che dopo l'ultimo aumento del prezzo di vendita al pubblico delle sigarette, intervenuto se non sbaglio alla fine di novembre, il prezzo delle sigarette di maggiore richiesta non è più di 110.000 lire a chilogrammo convenzionale, come indicato, bensì di 117.500 lire. Le sigarette più richieste in questo momento sono le MS e, ove non fosse modificata la cifra limite discriminante, il prezzo di queste sigarette nazionali verrebbe aumentato dello stesso valore delle sigarette dei tabacchi esteri, il che penalizzerebbe il consumatore medio-piccolo e favorirebbe la vendita delle sigarette estere, per le quali l'aggravio risulterebbe la metà rispetto alle sigarette nazionali.

Quindi, per effetto dell'applicazione di tale norma, ci troveremmo di fronte a nuovi aumenti delle sigarette, più gravosi per le sigarette nazionali rispetto a quelle estere. È questa la sostanza della preoccupazione che voglio rappresentare, specialmente per le conseguenze che ciò avrebbe nel rafforzamento del contrabbando, dato che aumentando il prezzo delle sigarette nazionali si favorirebbe un maggior ricorso al mercato di contrabbando proprio nel momento in cui l'azione del Governo e della Guardia di finanza è concentrata nella lotta a questa attività illecita.

Pur non avendo osservazioni da avanzare sul merito di questo provvedimento, pregherei tuttavia la Commissione ed il Governo di

riflettere sulla clausola di copertura del provvedimento, dato che in relazione a questi aumenti potrebbe verificarsi un difetto di copertura.

POLLINI. Le considerazioni svolte dal senatore Beorchia a proposito dell'aggio mi sembrano del tutto pertinenti, anche se ritengo che un eventuale emendamento significherebbe di fatto affossare il disegno di legge. Non credo infatti che la Camera dei deputati abbia il tempo per riprenderlo in esame, pur con tutta la buona volontà, dato che ci sono provvedimenti di notevole importanza che necessitano di una definitiva approvazione e, tra l'altro, non tutti potranno essere esaminati dalla Camera.

Devo esprimere le mie riserve sull'articolo 3, non tanto per la questione specifica quanto per una linea di tendenza che con esso viene rafforzata: cioè quando si tratta di affidare in concessione delle commesse per la informatizzazione della pubblica amministrazione sembra che esistano soltanto la SOGEI o l'ITALSIEL. Mi rendo conto che alla SOGEI è affidato il progetto generale dell'informatizzazione del Ministero delle finanze, ma questi ripetuti affidamenti a trattativa privata non mi convincono. Quindi, per quanto sia d'accordo nell'approvare il disegno di legge, non posso non sottolineare le mie riserve sul contenuto dell'articolo 3.

SANTALCO. Vorrei ricordare ai colleghi la necessità di approvare rapidamente questo disegno di legge visto il prossimo scioglimento delle Camere; si tratta di un provvedimento molto atteso dalle categorie interessate, sul quale c'è un vasto consenso e pertanto ritengo opportuno approvarlo nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ho ascoltato con attenzione le osservazioni del senatore Beorchia sulle quali potrà rispondere nel merito con maggiore precisione il Governo. Ritengo tuttavia che un eventuale riesame da parte della Camera dei deputati non sarebbe possibile, forse meglio, improbabile. Perciò è opportuno licenziare il testo così come pervenutoci dall'altro ramo del Parlamento una volta ricevute le assicurazioni del caso da parte del sottosegretario Sacconi.

Comunque, non essendo ancora pervenuto il parere della 5^a Commissione permanente, la votazione del provvedimento deve essere rinviata alla seduta pomeridiana.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il Tesoro*. Pur avendo seguito il problema della copertura finanziaria presso la Commissione bilancio della Camera, non posso dare una risposta così dettagliata come lo è stato l'osservazione avanzata dal collega Beorchia, in quanto non sono in grado di valutare l'impatto di possibili modificazioni dei prezzi dei prodotti, soprattutto di quelli nazionali, sul fenomeno del contrabbando. Tuttavia, l'Amministrazione del tesoro, come sempre avviene nei casi di una nuova entrata fiscale, si è rifatta al calcolo dell'Amministrazione finanziaria, che anzi era eccedente rispetto alla esigenza di copertura, cioè rispetto al fabbisogno determinato dall'articolo 1, tale

da consentire un certo margine di manovra sui prezzi per raggiungere il risultato.

La mia risposta è parziale, ma ricordo ai commissari quanto questa Amministrazione finanziaria abbia preso a cuore la lotta al contrabbando, che ritiene fenomeno non meno grave rispetto ad altri che pur suscitano maggior riprovazione nel comune sentire. Questo timore è proprio dell'Amministrazione e quindi, anche se non sono in grado di dare una risposta più precisa, posso assicurare la 6^a Commissione del Senato che il problema è stato esaminato e risolto e che anzi i conti prevedevano un certo margine di manovra sui prezzi visto che le maggiori entrate sarebbero state eccedentarie.

PRESIDENTE. In attesa di ulteriori chiarimenti sull'articolo 1 e del parere della 5^a Commissione permanente, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge alla seduta pomeridiana.

I lavori terminano alle ore 10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consiglieri parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT.SSA MARISA NUDDA